



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“SGUARDI COLORATI” – Ente E.R.R.I.P.A. Centro Studi “Achille Grandi”

TITOLO DEL PROGETTO:
SGUARDI COLORATI

SETTORE e Area di Intervento:
Settore A Assistenza - Area di intervento 04 Immigrati Profughi – **Codice A04**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto “Sguardi colorati” **promuove la crescita di spazi di accoglienza reciproca e la valorizzazione delle diverse culture presenti in città**, attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo nella costruzione di occasioni di confronto, conoscenza e comunicazione, nel rispetto dei principi di pacifica convivenza, di solidarietà e di pari opportunità. Esso inoltre desidera intercettare tutti quei luoghi del “non incontro” dove spesso relazioni e contatti si limitano ad un distaccato passaggio di informazioni per promuovere anche con le persone immigrate irregolare, dei modelli comunicativi e di contatto utili allo sviluppo di relazioni sane e alla crescita dell'integrazione e della dimensione dell'incontro.

L'Unità di Progetto realizza modelli di buone pratiche per l'integrazione dei cittadini immigrati nella comunità locale.

Promuove azioni coordinate e trasversali ai diversi uffici che erogano "servizi al cittadino", con una politica di promozione per la piena fruizione dei diritti di cittadinanza nei confronti di tutta la comunità cittadina, in sinergia con i diversi enti e le istituzioni preposti alla programmazione degli interventi nel settore dell'immigrazione.

Il fenomeno dell'immigrazione, nella sua complessità, interroga le coscienze e chiede alle società di impegnarsi con maggiore convinzione ed efficacia per quel processo di integrazione utile al raggiungimento di un equilibrio sociale e di un relazione significativa tra tutte le persone presenti sul territorio.

La dimensione “uomo” del soggetto immigrato è spesso trascurata anche da coloro che vedono nell'immigrazione una risorsa, ponendosi spesso come *difensori degli immigrati*.

È necessario quindi rafforzare le capacità di accoglienza dei migranti regolari e irregolari presenti sul territorio palermitano, attraverso attività di informazione e orientamento legale sui diritti e doveri dei migranti, individuando tra loro gruppi di persone vulnerabili, bisognosi di

particolare assistenza (minori non accompagnati, vittime di tratta, migranti a rischio sfruttamento).

Al fine quindi di rispondere all'esigenza prioritaria messa in luce dalla richiesta progettuale, ovvero quella di favorire l'inclusione sociale di persone immigrate favorendo occasioni di confronto/incontro/scambio fra giovani italiani ed extracomunitari e promuovendo canali di dialogo al fine di evitare forme di discriminazione e disagio sociale, si è pensato di pianificare un intervento che persegua il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere i percorsi di inclusione sociale al fine di favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali (emergenti e di origine) di cui i giovani stranieri di seconda generazione sono portatori;
- Avviare forme di comunicazione e di relazione e tra la nostra cultura e le altre presenti sul territorio, e tra le diverse culture ospiti;
- Favorire il processo di integrazione attraverso la valorizzazione della cultura di origine e la promozione del confronto interculturale;
- Valorizzare il soggetto straniero come "persona" con un bagaglio culturale e esperienziale degno di attenzione, che possa animare un confronto arricchente tra le diverse culture;

a questi obiettivi si aggiungono altri obiettivi più specifici e dedicati agli stranieri irregolari ovvero:

- Attraverso una diretta collaborazione con le associazioni e le realtà che ospitano gli stranieri irregolari informare migranti e profughi sui rischi legati alla migrazione irregolare, alla tratta di esseri umani ed alla riduzione in schiavitù a scopo di sfruttamento nonché alla permanenza irregolare sul territorio nazionale;
- informare i migranti sulle procedure di ingresso regolare in Italia;

Bisogna favorire quindi processi di integrazione sociale delle giovani generazioni, nella considerazione che le seconde e le terze generazioni rappresentano categorie portatrici di particolari bisogni cui rivolgere una attenzione specifica. Le seconde generazioni esprimono infatti identità multiple, che non si identificano più con i luoghi del passato migratorio dei propri genitori, ma nemmeno con la nuova società di accoglienza.

Le persone immigrate quando entrano in nuovo Paese per costruirsi una nuova vita, lo fanno per stabilirvisi a lungo, o in alcuni casi per sempre. Hanno necessità di un inserimento senza conflitti con la società che li ospita, costruendo una graduale reciprocità di diritti e doveri.

Sono note e documentate le gravi difficoltà di convivenza di ampie fasce di immigrati "di

seconda e di terza generazione” anche in Paesi Europei di consolidata esperienza nell’integrazione sociale. L’emersione di problemi connessi all’identità culturale ed al ruolo sociale determina frequentemente forti tensioni e veri e propri conflitti. L’esigenza di prevenire questi fenomeni, valorizzando l’identità e le potenziali capacità di mediazione interculturale di cui i giovani stranieri possono essere portatori è la motivazione principale del presente progetto, che intende contribuire allo sviluppo delle strutture educative dedicate alla costruzione di una società interculturale.

Il soggetto immigrato deve rispettare le leggi del Paese che lo ospita. Non esistono zone o parti di territorio dove queste leggi (con particolare riguardo ai diritti fondamentali delle persone: diritti delle donne, dei bambini) non sono rispettate.

Rispettando tali leggi, l’immigrato potrà esigere il rispetto dei diritti umani e di libertà (personale, di inviolabilità del domicilio, di espressione, di religione, di tutela giudiziaria, di istruzione per i minori) che la Costituzione riconosce a chiunque soggiorni nel territorio italiano; nonché il rispetto dei diritti connessi alla propria prestazione lavorativa e dei diritti di prestazione economica connessi alle tasse versate.

A questo primo livello di integrazione – la capacità di rispettare regole comuni – ne dovrà seguire uno ulteriore: **la cittadinanza**.

Il soggetto straniero si trasforma, non è più un immigrato ma cittadino a pieno titolo, dunque, dopo aver appreso la lingua di un Paese, dopo avervi vissuto un numero di anni sufficiente a comprenderne la mentalità e la cultura, e a condizione di condividere i valori fondamentali espressi dalla Carta costituzionale del Paese.

Obiettivi: generale e specifici e per le minori opportunità

L’intento progettuale si realizza nell’attivazione di alcuni punti informativi che possano favorire l’integrazione ed il contatto con i servizi offerti al cittadino immigrato. I punti informativi potranno fornire inoltre informazioni di pronta somministrazione ed utilizzo, utili alla soddisfazione di bisogni primari quali la sanità, l’istruzione, le opportunità di lavoro, ma anche e soprattutto attivare e promuovere momenti e spazi di incontro/confronto che suscitino nel soggetto straniero la consapevolezza di essere parte di un tutto, la necessità di essere quindi inserito e integrato sia dentro un sistema sociale adeguato alle proprie esigenze sia dentro una rete di relazioni interpersonali in grado di sostenere il processo di crescita nel gruppo e di riconoscimento delle proprie peculiarità culturali, dall’altro l’attivazione di percorsi di sensibilizzazione, eventi e momenti interattivi per soggetti stranieri che rappresentino opportunità di crescita e di sviluppo per quelle abilità, conoscenze e competenze per un inserimento adeguato nel tessuto sociale e culturale del territorio ospite.

Il progetto nel suo sviluppo e nella sua architettura mira ad impegnare, in un tempo di dodici

mesi, giovani volontari, in un processo virtuoso che sia nello stesso tempo di utilità sociale per il gruppo e la comunità locale nei quali i volontari sono inseriti ed operano, ma che risulti nello stesso tempo utile a completare la loro formazione personale e culturale di giovani su una tematica, quale quella dell'accoglienza, l'uguaglianza tra i popoli, la pacifica convivenza, la consapevolezza del valore dell'altro come soggetto agente di cambiamento e arricchimento.

L'obiettivo dichiarato si definisce meglio in una **serie di obiettivi specifici**, propedeutici all'identificazione delle attività dello sportello da avviare, quali:

- inserimento sociale degli immigrati nel tessuto sociale ed economico della provincia di Palermo, attraverso un servizio informativo che offra le informazioni relative alle offerte di lavoro possibili e che possa garantire al soggetto immigrato una fase di accompagnamento al lavoro soprattutto nella fase iniziale dell'esperienza; offrire un servizio di accoglienza ed informazione agli immigrati;
- realizzare spazi e momenti di incontro tra soggetti stranieri e autoctoni favorendone conoscenza ed integrazione;
- proporre i/le volontari/e come punti di riferimento per l'erogazione di informazioni, essi potranno così rappresentare nuovi punti di riferimento culturale ed organizzativo per collaborare con i dirigenti dell'ente a valorizzare potenzialità e risorse, per catalizzare a livello territoriale energie e impegno solidale spontaneo che altrimenti non troverebbero canali per esprimersi, svilupparsi e diffondersi.
- promuovere e/o rafforzare rapporti con le Istituzioni e gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Province....) anche al fine di promuovere interventi di cooperazione decentrata;
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze legate alle diverse culture al fine di rendere ancora più funzionale il servizio di accoglienza e sostegno ai soggetti immigrati;
- favorire la conoscenza della lingua e delle tradizioni italiane per favorire l'integrazione nel territorio;
- promuovere la cittadinanza attiva come atteggiamento necessario per l'inserimento sociale del soggetto straniero;

I giovani volontari impegnati nel progetto di servizio civile saranno inseriti in una squadra di operatori addetti alla relazione di front office e alla organizzazione delle schede di accoglienza e di sostegno alla persona immigrata. I volontari inoltre si occuperanno, accompagnati da un gruppo di operatori esperti nell'animazione territoriale, di promuovere percorsi di animazione e sensibilizzazione del territorio.

L'idea è quella di cercare, anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, di strutturare un servizio, nelle sedi di attuazione del progetto, che, oltre a garantire assistenza (linguistica, psicologica, ricreativa, ecc.), peraltro estremamente necessaria, si adoperi altresì a garantire il

reale inserimento di soggetti stranieri nel nostro tessuto socio – economico – culturale, e inoltre attivi laboratori linguistici e di cittadinanza attraverso i quali i volontari del servizio civile insieme agli operatori dell'associazione possano accompagnare i soggetti stranieri verso una consapevolezza nuova del proprio essere inseriti nel territorio.

Attraverso le attività di progetto inoltre si intende:

- assicurare collegamento e collaborazione fra le associazioni in rete con ERRIPA e con le altre strutture che in questi anni hanno costruito sinergiche collaborazioni;
- promuovere la partecipazione a tutte le attività di promozione della integrazione e dell'incontro/dialogo tra culture diverse;
- realizzare attività di ascolto e assistenza ad adulti immigrati e famiglie immigrate;
- realizzare attività di sostegno all'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, attività di animazione e momenti di festa per bambini e ragazzi;
- consentire ai partecipanti l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale e di cooperazione allo sviluppo
- offrire informazioni utili alla conoscenza dell'Accordo di integrazione per stranieri del 10 marzo 2012.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto alla presente non può prescindere è legata alla **“crescita personale del giovane”** in servizio e la sua **“valorizzazione intesa in termini non professionali”**. Obiettivo dichiarato del presente progetto è quello di favorire l'integrazione dei giovani autoctoni con i **“nuovi italiani”**, immigrati di prima, seconda e terza generazione, attraverso la conoscenza, la frequentazione, il rispetto, l'apertura a nuove culture, storie ed esperienze che ogni immigrato porta con sé. Stimolare in essi il bisogno di una relazione nuova, significativa nell'incontro con l'altro determinante per quei processi di crescita e di sviluppo locale che il servizio civile porta con sé e difende.

Altro obiettivo del progetto è quello di riuscire a fornire ai giovani volontari, al termine del loro periodo di servizio, conoscenze, esperienze e strumenti per non temere la diversità, bensì divenire. Il principio etico, il fondamento morale sul quale l'intervento proposto intende strutturarsi è proprio quello di valorizzare l'altro la sua **“Alterità”**, un altro uguale a noi ma differente da noi, un altro che diviene latore di ricchezze e di potenzialità, espressione vera dell'incontro.

L'associazione attraverso il progetto propone a questi giovani un'esperienza di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città in cui vivono e un'occasione di crescita umana e

professionale.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto alla presente intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità.

L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e stimolo per adoperarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come *mission* l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni varie e diversificate, ha vissuto o vive in situazioni deficitarie sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari del servizio civile avranno un ruolo prioritario nella realizzazione delle attività progettuali, spendendosi come protagonisti aiutati e supportati da operatori, soci ed altri volontari nelle attività di seguito enunciate, che riprendono anche se in forma diversa e/o sintetica, ma certamente uguale per finalità ed intenti progettuali, quelle indicate nella tabella riportata al punto 8.2:

- Accoglienza ed erogazione di informazioni agli utenti;
- Promozione di iniziative di carattere seminariale su singole tematiche e predisposizione di brevi dossier di documentazione sugli argomenti di volta in volta individuati;
- Individuazione, all'interno dell'associazione o in ambienti culturalmente vicini, di altre persone, in particolare giovani neolaureati e diplomati, al fine di formare uno o più gruppi territoriali in grado di moltiplicare le iniziative, diffondere informazioni utili al godimento di diritti civili primari e di cittadinanza attiva;
- Attivazione di laboratori e momenti interattivi per soggetti stranieri ed autoctoni.
- Attività di progettazione;
- Collaborazione per l'organizzazione di eventi;
- Promozione di reti di partenariato con altre associazioni di promozione sociale, agenzie formative ed educative (Scuole, Enti di Formazione, ecc.);
- Attivazione eventi ed attività di cittadinanza per soggetti stranieri.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi

nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

A titolo esemplificativo, si menzionano alcune delle varie attività del servizio civile che in questo anno coinvolgeranno i volontari:

- Pellegrinaggi;
- Ritiri Spirituali;
- Incontri di preghiera;
- Momenti di confronto;
- Tavole Rotonde sui temi dell'interculturalità;
- Partecipazione a marce e iniziative sui temi della pace e della solidarietà;
- attività di sensibilizzazione del e nel territorio che, attraverso il canale ludico ed educativo possano promuovere l'interazione e l'integrazione dei diversi soggetti stranieri presenti.

Inoltre le attività di progetto consentiranno la trasmissione di contenuti e dinamiche relative al front office e all'accoglienza dell'utenza straniera oltre che a percorsi di integrazione, attraverso il metodo del "training on the job".

***Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione
al S.C. di giovani con minori opportunità***

Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico con bassa scolarizzazione e provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione l'ente ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni a bassa scolarizzazione ovvero sarà dato un punteggio più alto a chi ha un titolo di studio più basso. **Questa scelta ha una fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.**

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed

implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione. Fra le attività in programma si riportano:

-momenti socializzanti (ove i volontari condotti da un esperto in dinamiche di gruppo possano conoscersi e farsi conoscere al fine di creare un gruppo coeso e convinto delle proprie potenzialità e capacità);

-tavoli di confronto (ove i volontari coordinati da un pedagogo/psicologo possano interagire e relazionarsi partendo dalle loro esperienze personali riviste nel nuovo contesto di appartenenza, attraverso dinamiche comunicative efficaci);

-spazi di incontro tra giovani volontari dell'associazione e i volontari del servizio civile (ove i giovani potranno confrontarsi sulla esclusività dell'esperienza del servizio civile come momento di impegno civico e sociale rappresentando un utile strumento di feedback per l'attività presente dell'ente e che possa rappresentare un input per la pianificazione dell'attività futura)

-partecipazione agli altri momenti come descritti al paragrafo precedente.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nell'equipe degli operatori dell'associazione. Questo coinvolgimento attivo e pieno determinerà nei volontari un forte senso di appartenenza in una logica di corresponsabilità che si realizza anche in processi di codecisione e di collaborazione efficace.

CRITERI DI SELEZIONE

L'ente ha predisposto una scheda di selezione volontari del servizio civile nazionale con parametri che tengono conto della idoneità dei candidati alla realizzazione del progetto e che soprattutto possono garantire la partecipazione ai giovani con minori opportunità attraverso, come detto sopra, il riferimento al titolo come elemento di valutazione (**titolo di studio più basso = punteggio più alto**) e inoltre in fase di colloquio i selezionatori valuteranno anche la condivisione dei valori e la predisposizione ad attività sociali, caratterizzata dalle qualità umane possedute e manifestate dagli aspiranti volontari.

A tal fine l'ente ha immaginato di predisporre come elemento di valutazione il titolo di studio, considerando il titolo più basso con un maggiore punteggio rispetto al titolo più alto, garantendo in tal modo un reale e concreto vantaggio nella fase di selezione del progetto. Questa scelta trova il suo fondamento pedagogico nella consapevolezza che intercettare e contattare giovani che vivono una situazione di disagio richiede una capacità di codifica e di decodifica del linguaggio, degli usi e delle abitudini e anche degli atteggiamenti che caratterizzano le realtà maggiormente disagiate, codifica e decodifica che i giovani provenienti da quelle realtà potrebbero effettuare con una maggiore facilità.

In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso l'associazione proponente.

In sintesi, il colloquio di selezione avverrà attraverso due momenti portanti, la valutazione dei titoli e dei requisiti (curriculum e scheda di selezione allegata) e il colloquio di selezione teso a valutare e verificare l' idoneità e la motivazione del candidato.

Per verificare i criteri autonomi proposti dall'ente si allega alla presente la scheda predisposta per la selezioni dei volontari e la scheda di valutazione del colloquio (il cosiddetto all. 4)

Visto il proprio vissuto storico all'interno dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale e ancor prima dai tempi lontani dell'obiezione di coscienza, l'ente non ha ritenuto necessario il ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (voce 19 della scheda progettuale).

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30
- Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6
- Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: nessuno
- Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: al fine di favorire la partecipazione al progetto di soggetti con minori opportunità, sarà valutata la bassa scolarizzazione come valore di accesso al progetto, attraverso una valutazione oggettiva strutturata nella scheda di valutazione del candidato, dove al titolo di studio più basso sarà riconosciuto un punteggio più alto.

Inoltre, il colloquio conseguente alla scheda di valutazione permetterà di valutare il livello di motivazione del candidato, con specifiche domande sulla scelta relativa al progetto e sul valore aggiunto che il candidato potrà offrire allo sviluppo dello stesso. Importante sarà anche, in sede di colloquio, sondare la disponibilità di tempo e la conoscenza del settore di intervento e del progetto nello specifico.

Per la valutazione dei requisiti richiesti si fa riferimento alla scheda di valutazione dei criteri autonomi e alla scheda di valutazione del colloquio allegati alla presente.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Monreale, Piazza Fedele 26 – 4 volontari
Palermo, Via Guglielmo Marconi 2A – 4 volontari
Palermo, Via Benedetto Castiglia 4 – 4 volontari
Bagheria, Via Roccaforte 134 – 4 volontari

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 16

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 16

Numero posti con solo vitto: 0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: non previsti

Eventuali tirocini riconosciuti: non previsti

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae: a tutti i volontari, vista la partecipazione alle attività formative previste da progetto, e come appresso specificato realizzate da un Ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia per le attività formative, verranno, a seguito di idoneo esame, riconosciute le competenze acquisite attraverso una certificazione delle

stesse. Durante l'arco dell'attuazione del progetto, i volontari saranno impegnati in attività formative volte all'acquisizione delle competenze, così come descritto al punto per la formazione generale ed al paragrafo per la formazione specifica.

Il riconoscimento delle competenze, relativamente alla formazione specifica, si realizzerà mediante l'EnAIP - Palermo, ente che opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana. Ai giovani volontari sarà certificato il riconoscimento delle competenze acquisite durante la realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto. Di seguito si riporta la descrizione dei moduli formativi con i relativi contenuti.

1) Il processo di comunicazione interpersonale (15 ore):

- La comunicazione interna: modelli, elementi e contenuti della comunicazione;
- La comunicazione nei gruppi di lavoro: l'ascolto attivo e la comunicazione efficace; stili di leadership ed effetti sul team.

FORMATORE: Chiara Gentile – Ambra Roccaforte

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

2) La gestione dei conflitti e le dinamiche di gruppo (5 ore):

- Problem solving: definizione e applicazioni
- Il problem solving nei servizi;
- Ostacoli al problem solving: le barriere;
- Imparare la creatività: il gruppo creativo.

FORMATORE: Antonio La Monica – Paola Failla – Chiara Gentile

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

3) La gestione di eventi di animazione interculturale (10 ore):

- La percezione dell'altro;
- Ruolo e professionalità;
- il laboratorio come luogo di incontro;
- tecniche laboratoriali;

FORMATORE: Chiara Gentile – Paola Failla

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

4) Il laboratorio come strumento ludico educativo e di integrazione (10 ore):

- Il gioco interculturale;
- Il gioco per grandi numeri;
- l'obiettivo attraverso il gioco;
- tecniche ludiche;

FORMATORE: Chiara Gentile – Gaetana Colantonio – Ambra Roccaforte
METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

5) L'assistenza e l'informazione presso uno sportello informativo (15 ore):

- Organizzazione e gestione del servizio;
- I processi di miglioramento;
- I servizi dello sportello informativo a immigrati.

FORMATORE: Francesco Giglio – Giuseppe Marascia
METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

6) Elementi di pari opportunità (3 ore):

- Le pari opportunità nell'evoluzione normativa.

FORMATORE: Chiara Gentile – Ambra Roccaforte
METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

7) L'immigrazione in Italia ed in Sicilia dati e riflessioni (4 ore):

- I dati sull'immigrazione;
- Presupposti per l'integrazione;
- La valorizzazione delle diversità;
- Le Organizzazioni Non Governative.

FORMATORE: Emilio Scarpinato – Valentina D'Anna
METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

8) Legislazione sull'immigrazione (5 ore):

Evoluzione normativa (dalla Turco/Napolitano alla Legge Bossi/Fini e oltre).

FORMATORE: Valentina D'Anna – Emilio Scarpinato
METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

9) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni
- Norme di comportamento

FORMATORE: Arch. Gaetana Colantonio – Emilio Scarpinato
METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

Durata della formazione specifica: 72 ore

Progetto di Servizio Civile Nazionale “Sguardi colorati”


CRITERI DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

La selezione dei volontari in servizio civile nazionale è effettuata secondo gli elementi di valutazione e i punteggi riportati nel presente documento. L’obiettivo della presente griglia di selezione è quello di favorire la partecipazione all’esperienza del Servizio Civile Nazionale di giovani con minori opportunità che difficilmente avrebbero possibilità di ottenere punteggi competitivi se venisse utilizzata la griglia classica dei criteri di valutazione UNSC (Decreto N. 173 prot. n. 21096/II/1 dell’11 giugno 2009).

Con la presente griglia, un minore grado d’istruzione, l’appartenenza ad una famiglia numerosa e/o la presenza di un familiare disabile grave in casa, unitamente ad esperienze associative e di volontariato maturate “sul campo”, vengono valutate più favorevolmente rispetto al passato, anche se lo schema di assegnazione del punteggio ricalca molto quello del decreto n. 173/2009.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE - ALL. 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE  Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO - ALL. 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOTALE MASSIMO PUNTI 30 } Periodo massimo valutabile: 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

- TITOLO DI STUDIO

Laurea = **punti 3**
Laurea di primo livello (triennale) = **punti 4**
Diploma = **punti 5**
Frequenza scuola media Superiore = **punti 6**
Licenza media = **punti 7**

- COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

5 componenti (2 genitori + 3 figli) = **punti 1**
6 componenti (2 genitori + 4 figli) = **punti 2**

7 componenti (2 genitori + 5 figli) = **punti 3**

Presenza di uno o più familiari diversamente abili (invalidità 100%) = **ulteriori 2 punti**

- **APPARTENENZA A GRUPPI ASSOCIATIVI IMPEGNATI NEL SOCIALE = fino a punti 2**

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 3**

- **ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 3**

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, composizione nucleo familiare, appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato 4 del Bando)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10}/N)$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio s'intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, composizione nucleo familiare, appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alla composizione del nucleo familiare, all'appartenenza a gruppi associativi, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti per il conseguimento della Licenza Media, scendendo via via per arrivare ai 3 punti riconosciuti con il conseguimento della Laurea.

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Composizione nucleo familiare: le famiglie più numerose e quelle che vivono il grave problema della presenza di un disabile al proprio interno sono favorite attraverso un sistema di assegnazione del punteggio crescente.

- Appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale: l'iscrizione o la partecipazione certificabile da almeno un anno comportano l'assegnazione di 1 punto. Superato l'anno, i punti assegnabili salgono a 2.
- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)
- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 3 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome: Nome

Data di nascita: Luogo di nascita:

Indirizzo:

Luogo di residenza:

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:

Denominazione Ente:

Progetto:

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:

Sede di realizzazione:

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:

Candidato/a

Cognome: Nome:

nato/a il: a: Provincia:

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione:

.....

Note:

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 60 punti):

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 60 punti):

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 60 punti):

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 60 punti):

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 60 punti):

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):

Altre elementi di valutazione:

giudizio (max 60 punti):

Media valutazione finale

giudizio (max 60 punti):

....., li

Firma Responsabile della selezione

.....